



che lo distinguono. Gli porgiamo le nostre più vive congratulazioni. S'abbia pure le nostre sentite congratulazioni, l'amico carissimo Giorgio Panfil che fu riconfermato a Perito municipale ad unanimità di voti.

Cinquedici

PRO CAVALLOTTI.

Si è costituito a San Daniele, un Comitato, per eleggere un sindaco marziano a Felice Cavalotti.

Incendio d'un fienile. L'altro notte, a Quinzio, s'impappava un grande fienile nel fienile della locanda del sig. Domenico Pittini rimpetto alla stazione ferroviaria.

Andarono distrutti parecchie centinaia di quintali di fieno e il tutto.

Sul luogo si recarono autorità e cittadini.

Funzionarono le pompe della ferrovia, due del sig. G. Pittini e quella del Municipio, la quale ultima però è tutta guasta e l'opera vana e inutile.

Per fortuna non spirava forte il vento che avrebbe potuto far saltare il fienile, e un metro circa di distanza avrebbe preso fuoco.

Maggiori fortuna poi che tale disastro non sia successo in paese, dove manca l'acqua (sebbene slavi l'acquedotto).

Il danno causato dall'incendio è di circa quattro mila lire, però assicurato.

Si crede che la causa dell'incendio sia stata prodotta dalla fermentazione del fieno.

UDINE

Per la Cooperativa udinese. La Conferenza Rondani.

Alle 14.30 di ieri, al Teatro Nazionale, preside di pubblico fra cui anche qualche donna, l'on. Dino Rondani tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Le Cooperative di Consumo».

Al bando della Presidenza sedevano i signori: Pietro Dell'Oste, Oliva Nidola, Flaminio Falco e Nicola Giuseppe.

Il conferenziere al suo apparire, è salutato da fragorosi applausi.

Il sig. Pietro Dell'Oste lo presenta al pubblico con queste parole:

«Come del Comitato promotore della Cooperativa di Consumo, ringrazio vivamente la Società che hanno cortesemente aderito al nostro invito e che...»

«Operazione generale di mutuo soccorso, Previdenza Tri operai della ferrovia; Muratori, Apprendisti e Manovali; Federazione litografica di Udine; Federazione lavoratori del libro, sezione di Udine; Cooperativa di Consumo fra agenti ferroviari; Operaio di Codroipo...»

«Da' poi lettura del seguente telegramma pervenuto da Forni di Sotto pervenuto all'on. Rondani:

«Un gruppo compagi Forsetti felicita vostra vendita a Udine dispiaciuti lontananza partecipano gioia compagi udinesi felicitazioni parole successo proletariato consueti libertà. Cordiali saluti, unione estrema sinistra...»

«Dopo di che imprendo a parlare l'on. Rondani.

«I benefici morali. — Le due scuole. L'oratore esordisce chiamando i cooperativisti altamente benemeriti dell'educazione popolare. Rileva come l'italiano sia un popolo per tradizione eminentemente individualista, come nella nostra storia tutte le vittorie, tutte le affermazioni del genio, siano di carattere individuale, non collettivo.

«Predomina fra noi uno spirito di antisocialità. Prima chiusi nella concezione del Comune, poi nell'ambito di tradizioni regionali, solo dopo molti secoli di dure esperienze e lotta e patimenti, il nostro pensiero si allargò all'orizzonte della nazionalità...»

«Ritengo prezioso a questa tendenza è la cooperazione, forma vivacissima e certamente difficile di socialità, che abitua alla concezione dell'interesse collettivo.

«Questo fu il concetto dominante, sotto varie forme ripetuto ed illustrato, quasi il ritornello, della conferenza dell'on. Rondani.

«Parla poi delle due scuole diverse che si contesero lungamente e vaticamente il campo della cooperazione: quella che considera le cooperative u-

nicamente per quel bene parziale che danno immediatamente, e quindi come una relatività, l'altra che vede nelle cooperative, in embrione, una nuova società, migliore; i conservatori e gli avventuristi — i destri e i sinistri — della cooperazione.

«Dopo lunghe lotte, oggi ormai il campo cooperativo è terreno comune ad ambedue le scuole; lavoriamovi tutti concordi, l'avvenire deciderà. Intanto, caso è d'ampio vasto d'adozione, di preparazione delle classi lavoratrici a più vaste e più alte conquiste nel governo dell'economia sociale.

«Le condizioni d'ambiente. In Italia assai scarse ancora si affacciano le cooperative di produzione; numerosissime invece crescono e fioriscono — specie nei Comuni aperti — quelle di consumo, che possono anzi dirsi una caratteristica italiana: prodotti d'ambiente, conseguenza di condizioni economiche speciali, della necessità delle difese contro l'opprimente regime fiscale, incolore come in nessun altro paese.

«Una legge-provida tentò di favorirle, creando loro una condizione privilegiata di fronte ai fiscalismi daziari, che sono anche iniqui nella applicazione distributiva, perché favoriscono i ricchi; acquirere all'ingresso, mentre gravano completamente sul povero, costretto a rivolgersi all'intermedio del piccolo commercio.

«Ma purtroppo ben presto contro il benedico art. 5 della legge insorsero nocenti gli interessi degli appalti daziari ed affini, e la magistratura, prima favorevole; fu così sistemato scabamento di quella provvidenza legislativa; e da ogni parte sorse l'insidia a questo piccolo progresso sociale. Come la Guardia Nazionale, come tante altre cose che esistevano prima, solo nello Stato, così la condizione di giustizia riparativa a favore dei consumatori poveri rimane ormai solo nella legge scritta.

«Ma non importa. Le classi lavoratrici debbono volere la cooperativa perché destinata ad essere la loro scuola, la loro educazione alla capacità amministrativa. Se è vero — come disse un grande conservatore, che il secolo futuro sarà il secolo degli operai, gli operai debbono prepararsi a questo grande compito, e le Cooperative — anche quando sbagliano — anche quando cadono vinte — sono la preparazione, esse avviano i lavoratori a sapere un giorno assumere l'eredità delle pubbliche amministrazioni — cui oggi sono assolutamente inadatti, perché impreparati — ad assumere le redini del mondo economico, abituato al sistema della solidarietà sociale e dimostrano l'attitudine a governare.

«Diffidenze, ostilità, insidia. Accenna poi alle diffidenze che contro le cooperative — ed ora contro l'iniziativa udinese — si insinuano dagli ostili, perché fra i promotori e gli aderenti si trovano dei socialisti.

«Fra i socialisti, — dice — non ci sono mica gli svalgiatori delle Banche, i corruttori della politica ecc ecc, e ognuno può sedersi tranquillo accanto a loro senza abbottinarsi la giacca.

«La Cooperativa accoglie tutti i cittadini, di qualunque fede politica o religiosa, senza interrogare alcuno sulla sua fede o sulle opinioni, senza ammettere esclusioni od inferiorità per alcuna; tutti affratella in essa unicamente in fine economico: l'assemblea stabilisce il suo statuto, il quale è poi un atto pubblico regolarmente e legalmente rogato. Sicché nella Cooperativa non possono annidarsi secondi fini né insidia.

«Accenna poi agli interessi avversari, messi in allarme contro le Cooperative. Rileva che non le Cooperative sono il più temibile nemico del piccolo commercio, ma il commercio dei grandi capitalisti — tipo Rocconi — e il sistema fiscale.

«Gli esercenti non devono accusare le Cooperative, ossia i consumatori che si uniscono per provvedere meglio ai propri interessi; ma devono accusare se stessi, perché, avendo avuto avuto nelle pubbliche amministrazioni e nell'indirizzo elettorale quell'influenza che le classi lavoratrici non hanno, non avevano, non seppero adoperare tale influenza per combattere e frenare il sistema fiscale che ha creato la condizione odiosa di cose, il bisogno della Cooperativa.

«Né, del resto, gli esercenti hanno di che spaventarsi per la modesta percentuale di diminuzione nei guadagni prodotta dalle Cooperative; mentre invece possono ben rifarsi del danno, favorendo per ottenere un regime fiscale più ragionevole.

«Il «tipo» preferito. Passa poi a dire del «tipo» cui si

informare la Cooperativa udinese. V'è il tipo di Cooperativa, che bada solo al vantaggio immediato, e quindi all'abbasso del prezzo, ripartendo così immediatamente ai soci il risparmio fatto; è l'altro, che si contenta di tenersi ai prezzi minimi della piazza, passando alla Cassa sociale gli utili, per scopi di previdenza e di educazione. I promotori della Cooperativa udinese si attonano al secondo tipo.

«Raccomanda vivamente ed augura che non manchi alla Cooperativa la simpatia, delle donne; senza della Cooperativa non si fa e non vive; invita le donne udinesi a vincere le prevenzioni, le diffidenze, le insidie avversarie.

«Accenna alla questione del «credito» che l'operaio ha presso l'operante, e di cui fa gran conto; avvertendo che qui credito, è tutt'altro che gratuito.

«Chiudo, come aveva esordito, nell'oggiare ai vantaggi morali della Cooperazione che — come tutte le Associazioni operarie, anche quello di M. S. — prepara ed educa i lavoratori alla concezione degli interessi solidali, e alle pubbliche amministrazioni.

«Avverte che mercoledì sera, in Via della Vigna, n. 8, avrà luogo l'adunanza del Comitato promotore per l'iscrizione dei soci; ed invita tutti a non mancare.

«Un'ultima e prolungata apparso, alla fine, corona quella con cui l'oratore era stato frequentemente interrotto durante la conferenza.

«E tranquillamente come si era mantenuta la riunione si scioglie.

«Questa conferenza, niente partigiana — essendosi l'oratore saputo mantenere correttezza nei termini del suo assunto — fece ottima impressione.

«L'invito per gli aderenti alla Cooperativa. Mercoledì sera alle ore 20 in Via Vigna N. 8 adunanza per la sottoscrizione per la Cooperativa di consumo. Giovedì sera alle ore 20 discussione dello Statuto.

«L'on. Rondani. L'on. Dino Rondani, tenne sabato sera a Foletto Umberto la conferenza sul tema: «L'organizzazione operaia»; in forma privata, nel locale del sig. Giuseppe Toso.

«Assistevano circa 300 persone, Il conferenziere socialista è ripartito ieri sera.

«Due parole al «Paese». Due parole solo perché lo spazio, al lunedì, sale a prezzi favolosi.

«O dove ha letto il Paese che «al Friuli non piace la venuta di Rondani»? Ma se l'abbiamo annunciata e rianunciata! Ma se, commentando la sua conferenza, premettiamo che queste libere discussioni di piacimento e le troviamo utili!

«Quanto poi alla discussione noi crediamo che per coloro che, come noi, hanno chiara e serena la visione delle proprie idee — apertamente dichiarate — l'opinione necessaria, e opportuna, ora.

«Finché la mancanza delle restrizioni alla libertà pendeva sul capo, democratici socialisti repubblicani, uniti per la difesa comune nella unione dei partiti popolari, dovevano, per stare uniti, sospendere la lotta per i rispettivi programmi, e convergere gli sforzi organizzati al solo comune scopo di difendere la libertà.

«Oggi la minaccia è scomparsa ed ognuno riprende il suo posto sotto la sua bandiera, — tutti pronti a ricollegarsi nella Lega per la libertà non appena nuova minaccia apparisce all'orizzonte.

«L'unione nel momento del pericolo ha dimostrato le molte affinità tra i partiti popolari, ma non deve portare la confusione delle teorie né l'abdicazione delle speciali finalità politiche.

«E ciò è tanto vero, che lo stesso onor. Rondani, restando nella Sala Cecchini, non parlò mica a nome e nell'interesse comune dei «partiti popolari», e del programma comune che li ha uniti alle difese; ma parlò a solo e nel solo interesse del partito socialista, aprendo dunque agli stessi, la discussione coi partiti diversi. Era dunque naturale e doveroso che gli onori se la sente di seguire quel programma (che non può esser base comune ai partiti popolari senza che gli altri due rinneghino se stessi), chi trova, per esempio, errato e dannoso il concetto e il metodo della «lotta di classe», diosse franco il parere suo, e si adoperasse a combattere il ritenuto errore.

«Quanto all'on. Alessio, male è proposto il Paese vorrebbe, citarlo contro di noi; imperocché il suo ultimo scritto, di cui riportammo la parte sostanziale, lo afferma democratico nell'orbita della legalità. E niente «lotta di classe».

«L'Adriatico» — come nota lo stesso Paese — sta nei partiti popolari in quanto reclamano «giustizia e moralità», non in quanto impongano la «lotta di classe».

«Tali riserve noi facemmo già; e al Paese che ce ne rampognava, parlando di «fai di partito», rispondemmo che, padrone agli, non disposti noi, di accettare ad occhi chiusi i «fai di partito», altri.

«Che se «unione dei partiti popolari» volesse dire libertà di propaganda per soli socialisti, ed obbligo di silenzio agli altri, non si tratterebbe più di «unione» od «alleanza»; ma di «dedizione».

«Ora a noi sembra che dalla durezza delle proprie idee fondamentali nessuno, mai, per allegria o per facciano, si debba dipartire. Questa è la creda il Paese — «la via maestra»; e, come vede, i socialisti ce ne danno l'esempio, con tutta libertà, facendo la loro propaganda — non dei partiti popolari uniti — alla barba degli alleati di parere diverso.

«E noi, fermi nello stesso diritto e nella stessa logica, attinta alla solidità delle convinzioni, a Dino Rondani che parla della Cooperazione battiamo le mani; a Dino Rondani che viene a propagare la lotta di classe, opponiamo il diniego a, alla meglio, le nostre ragioni.

«Quanto all'«adriatico», della lettera dell'ultimo ora, il Paese stesso poteva rispondere, ci sembra, che la cosa era già stata discussa fra noi, subito dopo le elezioni, coram populo, e la discussione chiusa; e poteva suggerirgli un consiglio: quello d'imparare a leggere, e a distinguere le gazzette, invopanti forche e bagli, dai giornali che oppongono, cortese e ragionati a ragioni, avvertendolo che chi non ammette la discussione, appunto, è forcaiolo.

«Per la festa di ottobre-novembre. LA MOSTRA CAMPIONARIA. Altre medaglie.

«L'on. Gregorio Vallo ha mandato da Roma una somma per acquisto di Medaglie per la Mostra Campionaria.

«Altra somma allo stesso scopo venne da altra egregia persona, di Udine, che non vuol essere nominata.

«Il torneo schermistico. Adesioni da Venezia e da Padova.

«Il Comitato ordinatore del torneo schermistico, il 19 novembre, elesse a Presidente del torneo l'egregio signor Gustavo Murati e a presidente del Comitato esecutivo l'ing. Giovanni Sordani.

«A giorni sarà costituita la Giuria.

«Il Comando del Presidio militare ha autorizzato i Comandanti di corpo a riportar la concessione agli ufficiali e sott'ufficiali di prendere parte al torneo.

«La Gazzetta di Venezia, parlando con molto favore del nostro torneo, scrive:

«E' assicurato il concorso di varie squadre di dilettanti veneziani, data la serietà del torneo, la ricchezza dei premi e la vicinanza del campo di gara.

«Anche il Circolo schermistico diretto dal maestro De Col, che in questi giorni si è unito al maestro Girolini, parteciperà al torneo stesso.

«Sappiamo di adesioni venute anche da Padova.

«Concerti bandistici. Ai festeggiamenti domenica 28 corr. concorreranno, oltre alla banda militare di fanteria ed a quella cittadina, le seguenti bande della provincia: Paderno, Colugna, Tricesimo e Spilimbergo.

«Pubblicheremo quanto prima le località ed i programmi dei concerti di ciascuna musica.

«Addio spettacolo lirico. In seguito ad una infanzia di delusioni — difficoltà insormontabili, promesse di impresari mancate, ecc. — di cui siamo pienamente a giorno, e malgrado tutta la buona volontà del Comitato, le trattative a speranza per avere uno spettacolo lirico, sono completamente fallite.

«Lo spazio non ci consente di dilungarci; ma possiamo proprio asserire che, colle angustie di tempo e di mezzi, il Comitato non poteva e non può tentare più di quanto ha tentato.

«In compenso però. Il Comitato stesso sta organizzando, oltre quello del poeta Beato Barbarani, altri intellettuali attrattive; si tratte-

rebbe di nomi celebrati e cari al cuore dei friulani.

«Poi, grazie agli sforzi del Circolo Filarmonico Verdi e del Filodrammatico Ciconi, qualche cosa di buono e di simpatico si sta sostituendo.

«Sappiamo anche che il maestro Barucco sta organizzando un grazioso ed originale spettacolo: una specie di ballo figurato eseguito da giovinetti e giovinette della città.

«In compenso il modo di passare bene lo sera, ci sembra non mancherà, anzi.

A PROPOSITO

dell'asta della Collezione Cornezi.

Doverosamente pubblichiamo la seguente lettera. Udine, 21 ottobre 1900.

Egregio sig. Direttore del «Friuli».

«Pericolosi, se nella mia qualità di Rettore del Seminario non potrei lasciar passare inosservato alcuni inopportuni, per non chiamarli inavvertiti, stampati nel Friuli di ieri 20 ottobre in un articolo levato dal Giornale di Udine, col titolo: «Il patrimonio di arte e di memoria» inestinguibile che credo dover essere corretto dalla presente che prego la gentilezza di V. S. ad inserire nel prossimo numero del Friuli.

«In detto articolo, riportandosi a voci raccolte dal Friuli si asserisce:

«I. Che nella collezione del conte Cornezi, fra i giorni messi in vendita al Seminario (i giorni del Seminario celebrato di riparare da questa vendita le sculture che decorano i loro edifici) si vendono in Udine, ed in particolare a maggioranza il fondo del conte Cornezi, e si trovano oggetti che non si possono o non si debbono vendere che di nascosto, e via via (mi tanto qualcuno), esportare dal regio.

«A. Si invitano «le autorità a vigilare sul serio onde impedire le eventuali violazioni dei regolamenti», sperando che i propositi al nostro patrimonio storico-artistico non si lasciarono prendere dal loro non infondimento.

«Quanto al 1° una simile asserzione era stata pubblicata dal Friuli nel numero 120 del 31 maggio, e 131 del 2 giugno 1898, denunciando il fatto al «Economato generale alla R. Prefettura, alla Provincia, al Municipio, al Procuratore del Re, al Paese» e rettificato nel successivo 132 sotto il titolo: «Rettifica sul lascito Cornezi», prima pagina IV colonna: Come allora, così in seguito mai fu nulla venduto dal Seminario né pubblicamente, né dal nascosto in fine a che dalle competenti autorità non venì munito della debita autorizzazione, ottenuta in virtù di un minaccio fece; non però di nascosto, quello che poteva, e credeva, fare nel suo interesse.

«Quanto al 2° debbo dichiarare che in tutto quello che feci, non avvenne alcuna violazione di regolamenti, cercati innocenti, nessuno; quindi inutile qualsiasi allarme.

«Sa a ciò provare, non reputai sufficiente quanto si legge a pagina 8 del Catalogo della Collezione Cornezi; spedita a tutte le redazioni dei giornali quotidiani di città; che odo.

«Il Ministero di Pubblica Istruzione con decreto 13 aprile 1900 N. 3898 di protocollo, e N. 4797 di partenza ha dato piena autorità al Seminario Arcivescovile di Udine di vendere le sculture di arte e di storia che all'altare, salva l'approvazione definitiva del Ministero di Culti, la quale approvazione pervenne al Seminario con decreto 11 luglio 1900 N. 1223 C. E. e non posso aggiungere a me, avrabbano date giustificazione, anche i seguenti due documenti, dai quali si rileva, anzi che il perché di detta ampia facoltà.

«Il primo è una lettera del cav. Giulio Cantalamessa, Direttore delle RR. Gallerie di Venezia, il quale scriveva all'«Adriatico» 30 agosto 1900 n. 239.

«Se la Galleria di Venezia ha potuto avere dal Seminario Arcivescovile di Udine, come giovinetti quadri del Canaletto e le sculture di Lorenzo Veneziano; se la Galleria di Firenze ha avuto un'opera scultorea di B. Tiepolo, ciò si deve a me, (cioè alle due esecuzioni di appoggio) unicamente a me. Alle Gallerie di Venezia si dipinti sono stati concessi gratuitamente alle Gallerie di Firenze il Tiepolo, come solo nella lista. Com' Ella vede la Direzione del Seminario di Udine, non avrebbe potuto essere più condiscendente. Perché questa condiscendenza? Perché la Direzione suddetta invocava dal Ministero di Istruzione e dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti la facoltà di vendere l'intera collezione di opere d'arte pervenute al Seminario dal lascito Cornezi ed era perciò disposta, quasi a compenso del favore implorato, di offrire alcuna opera ai Musei italiani. Tutta ormai è stata esibita felicemente.

«Il secondo documento è la lettera Ministeriale 5 ottobre n. c. n. 13519 di protocollo, e n. 14697 di partenza. Il Ministero di Istruzione diretta al Rettore del Seminario, in cui, dopo aver rilevato che...

«La raccolta delle lapide, delle terracotte, e dei vetri provenienti dal legato Cornezi, era stata dal Seminario ceduta, con altre opere d'arte, allo Stato, in cambio del permesso di poter liberamente vendere il resto del Legato scorporato.

«Il Ministero esprimeva il desiderio di faceva preghiera perché il Rettore del Seminario serbasse in vendita un'altra opera d'arte, anche nei riguardi di una possibile futura vendita al Governo.

«preghiera, concludava il Ministero...»

«A viemoglin apprezzare la correttezza del Seminario...»

«Ci sarebbe nell'anno il famoso articolo 393 del Codice penale...»

«Ma in tal modo la cosa è posta...»

«A Lei sig. Direttore...»

«Fin qui la lettera del rev. Rettore...»

«Ci preme però, per le allusioni...»

«Ci si dice da persone competenti...»

«E dunque un'idea d'ordine che diamo agli amatori...»

«E confidiamo che si saprà vigilare...»

«E andiamo a trovare in tutto questo una sillaba che contrasti...»

«E che quanto si scriveva del maggio...»

«E specialmente ci rivolgiamo alla Municipalità...»

«E non ci resta che dirsi come...»

«Nella qual cosa, non v'è dubbio...»

«Nelle Scuole...»

«Alla Commissione Friulana...»

All' Educatore. La chiusura del Corso autunnale. La mostra dei lavori.

È noto che l'Educatore non abbandona i suoi piccoli allievi nemmeno durante le vacanze...»

Sabato — come a preannunciato dato...»

«Era pur grazioso e simpatico spettacolo quello di quei duecentocinquanta fanciulli seduti in sedili di legno...»

«Così pure con bellissimo effetto tutte le squadre, alternandosi, eseguirono...»

«No meno soddisfacente impressione si ebbe passando in rassegna la mostra dei lavori eseguiti durante l'autunno...»

«Più che nelle ben meritate parole di elogio che venivano da ogni parte...»

«Soddisfatti tutti pure, debbono essere rimasti — e lo erano infatti — il Presidente, sanatore Peella, e i membri del Consiglio direttivo...»

Un'altra attestazione ai nostri «Giardini».

«Apprendiamo che l'ispettore delle scuole di Parigi, avendo molto ammirato nell'Esposizione la Mostra scolastica italiana...»

Camera di commercio.

«Il prezzo del caffè. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio desidera far noto al pubblico...»

Il tempaccio di ieri fece tramontare tutte le feste e le sagre...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

A domani, al solito, parecchi articoli, fra cui un interessante scritto del Prof. Franzolini...»

Un dono del Re al concoltando Piutti. Leggiamo nei giornali di Napoli che il Re ha fatto dono al professore Arnaldo Piutti di un magnifico orologio d'oro...»

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale alla quale parteciparono una quindicina di soci...»

Al Circolo «Verdi». Splendamente risulò sotto ogni aspetto il trattamento familiare, che ebbe luogo sabato sera al simpatico Circolo filarmónico «G. Verdi»...»

La sala era gremita di graziose signore, di gentili signorine e di moltissimi soci e presentava un aspetto sovente offrendo allo sguardo un'insieme veramente artistico...»

«Ergogliamoci anche gli intermezzi musicali: festeggiatissimo sopra tutti il magistrale duetto dell'Alita di Verdi...»

I Comuni e la «Dante Alighieri». Il Comune di Vito d'Asio è iscritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri»...»

Al Bagno. Con sentenza 12 giugno di questa Corte d'Assise, venivano condannati, per omicidio di Giacomo Pividori, Giovanni Patriarca ad anni 12 e mesi 6 di reclusione...»

All' Ospedale venne medicato, Spartaco Modestini di Alessandria, di anni 18, di Tricesimo, per contusioni al sopracciglio sinistro, con ematoma delle palpebre...»

«Giardini». Apprendiamo che l'ispettore delle scuole di Parigi, avendo molto ammirato nell'Esposizione la Mostra scolastica italiana...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

«Prò veritate... ad unum delphini. Il sig. dott. Bresadola da Civile di manda un suo opuscolo...»

Bollettino dello Stato Civile. dal 14 al 20 ottobre 1900. Nati, Morti, Matrimoni.

Matrimoni. Antonio Collovali agente di comm. con Maria Cosato casalinga...»

Morti a domicilio. Zaccaria Marini fu Giovanni d'anni 82 calzolaio...»

Costantina Belfiore-Cibichino di Gio. Batta di anni 61 contadina...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

Macelleria Prima Qualità. GIUSEPPE BELLINA. Vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi...»

I Principali Giornali. Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA.

LE CENTINAIA DI BIGLIETTI di questa Lotteria hanno assai rate vincite da L. 250000 a 125000...»

Al numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte verranno pagate lire 25000 12500 5000 2000...»

L'ultimo Numero Estratto. Tutte le vincite sono in contanti e esenti da ogni tassa...»

La vendita dei biglietti è ancora aperta. In Napoli al Comitato per l'Esposizione di Igea, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»

So, per caso i rivenditori fossero provvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del dovuto...»



«Sommambula chiaroveggente, dite a questo uomo che cosa deve fare per guarire subito della tosse...»

«Prenda subito la Pastiglia Balsamica Castelli a base di Lettuario e sarà felice...»

«Le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lettuario (preparate con massima onorificenza alle Esposizioni di Torino, Roma, Digione, Biarritz, Gand, Monaco, ecc.) sono il rimedio più pronto e più efficace per guarire ogni qualità di tosse e mal di gola...»

«Si vendono al prezzo di lire UNA la scatola presso la Farmacia Alla Speranza di Antonio de Vignani, Policarini — Piazza Vittorio Emanuele Udine...»

MALATTIE SEGRETE. Guarigione sicura. Iniezioni e Pillole antilicoragiche FOSCARINI...»

CALLIFUGO FOSCARINI. Provato da parecchi anni di effetto certo e pronto. Farmacia Piazza V. E. — Udine...»

LIQUIDAZIONE DI CORONE MORTUARIE CON GRANDE RIBASSO. Presso il Negozio in Udine, via Cavour N. 18.

